



LA PIEVE

Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it

www.pievedisesto.it

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

IV Domenica di Domenica di Pasqua, 11 maggio 2025

Liturgia della parola: *At 13,14.43-52; **Ap 7,9.14b-17; ***Gv 10,27-30

La Preghiera: Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.

Tradizionalmente la quarta domenica di Pasqua è dedicata a Cristo buon pastore ed anche questo anno liturgico c'è lo propone attraverso letture domenicali in cui ritroviamo il simbolismo pastorale. Questo orizzonte interpretativo stavolta si qualifica in modo particolare attraverso due temi: la prospettiva della sequela come testimonianza e delle opposizioni cui va incontro; ma anche dalla speranza che la sorregge, fondata sulla relazione stabilitasi con Cristo nel battesimo e sulla promessa della vita eterna.

Il breve testo di Giovanni ci presenta molto sinteticamente entrambe le prospettive e quindi svolge il ruolo di centro organizzatore e riferimento per le altre due letture che si sviluppano più nella logica dell'accoglienza e dalla risposta di vita da parte dei discepoli di ogni tempo.

Quella che leggiamo nel Vangelo è parte della risposta di Gesù ad una domanda diretta e precisa rivoltagli dai Giudei: «Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo dillo a noi apertamente». Probabilmente qui l'evangelista vede anticipata la domanda fondamentale del processo cui Gesù sarà sottoposto dal Sinedrio nei giorni della sua passione. La replica di Gesù coglie per prima cosa l'errore contenuto nella domanda stessa: i Giudei pensano in termini di funzione e di ruolo, il Cristo è colui che deve fare certe cose e non altre; Gesù, invece, pensa in termini di relazioni con il Padre. Se uno non comprende questo non può venire a lui nella fede e, di conseguenza, non può andare al Padre: «Ve l'ho detto, e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me. Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore.» (Gv 10,25-26).

Adesso può svelarsi quale debba essere la vera relazione che Gesù si attende da coloro che intendono essere suoi discepoli: è l'aver fede in lui, è l'ascolto della sua parola e il riconoscerci quella del Padre: è il seguirlo. Qui si procede per allusioni e accenni che diverranno più esplicite nei

discorsi dell'ultima cena. Però Gesù ci tiene a precisare che questo modo di relazionarsi a lui poggia su qualcosa di sicuro «io dò loro la vista eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano». Notiamo in questa affermazione il collegarsi del presente col futuro - un tipico tratto della

teologia di Giovanni - che esprime la situazione interiore di chi vive l'amore del Cristo per lui come salvezza, come un essere già realmente introdotto nella dimensione divina (vita eterna: pienezza di vita, vita del Padre) nell'attesa della piena realizzazione di tutto questo.

La vicenda dell'evangelizzazione ad Antiochia di Pisidia durante il primo viaggio missionario di Paolo e Barnaba mostra attraverso l'opera dei missionari come ascoltare Cristo e seguirlo significò vivere sia la gioia dell'accoglienza della parola di salvezza e della conversione dei pagani, sia la sofferenza per le opposizioni, i pregiudizi, le gelosie, le durezza di cuore che la stessa Parola provoca. Seguire Cristo è accogliere come inseparabili entrambe queste realtà perché il discepolo non è più del suo maestro e non può aspettarsi una sorte diversa (cf. Mt 10,24-33). La stessa cosa avverrà in ogni successiva tappa del primo viaggio missionario: a Iconio rischiano di essere malmenati e lapidati; a Listra stavolta Paolo se la vede brutta: viene lapidato e la scampa solo perché i suoi oppositori lo credono morto.

Questo non ferma i missionari che, dopo Derbe ultima tappa di questo viaggio, ripercorrono a ritroso il percorso fatto fermandosi nuovamente a



Listra, Iconio e Antiochia di Pisidia «confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede «perché - dicevano - dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni» (At 14,22).

Il testo dell'Apocalisse ci mostra l'altro aspetto: il fondamento della speranza che sorregge nella testimonianza quando ci si scontra con l'ostilità e la violenza del potere. Il contesto in cui questa visione è inserita è il "primo settenario", quando l'Agnello che sta al centro del trono divino apre i sette sigilli del rotolo che ha ricevuto dalla mano del Padre. Dopo l'apertura del sesto sigillo si ha come una pausa che indica il tempo in cui si sta vivendo come intermedio tra l'incarnazione e il giudizio finale. In questo "intertempo" la storia degli uomini non va compresa solo come luogo di uno scontro tra forze e situazioni in cui

all'umano si contrappone l'inumano della guerra, della carestia, dello sfruttamento economico e dell'asservimento politico; in cui spesso il debole soccombe e trionfano i potenti. La storia è anche il luogo in cui avviene la salvezza: lo scontro è la situazione che consente di separare giusti ed empi; vittime e carnefici; pacifici e violenti.

In questo contesto la visione della moltitudine degli uomini e delle donne che in un modo o nell'altro, apertamente o misteriosamente, hanno vissuto aderendo a Cristo, testimoniandolo con la vita e che, per questo, hanno pagato con il proprio sangue, acquisisce il valore di conferma di quanto ascoltiamo nel Vangelo odierno: «Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola» (Gv 10,29-30).

(don Stefano Grossi)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Trovate in chiesa le bottigliette ai piedi dell'altare con il rito di benedizione in famiglia.

Chi avesse comunque piacere di una visita, specialmente per un malato o un anziano, contatti pure don Daniele 3735167249, don Luciano 3384104873, don Rosario 3382650589 o in archivio.

Oggi è la 62^{ma} **Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni**. Nella domenica del Buon Pastore si celebra in tutte le comunità cristiane la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. Lo slogan che ispira il cammino vocazionale della Chiesa Italiana è: «**CREDERE, SPERARE, AMARE**». In qualunque genere di vita non si vive senza queste tre propensioni dell'anima.

In questo tempo Pasquale in alcune messe di orario festive, bambini/e del catechismo riceveranno la Prima Comunione in piccoli gruppi di 3-4.

♥ Le nozze

Sabato 17 maggio, alle ore 15.00, il matrimonio di *Angela Olmi e Francesco Vannucchi*.

Catechesi biblico spirituale

Lunedì 12 maggio ore 18.30, in saloncino; PREPARAZIONE SPIRITUALE alla LITURGIA della PAROLA della QUINTA DOMENICA di PASQUA. Chi non può partecipare in quell'orario ma desidera recuperare qualcosa di quell'incontro può tel. a don Luciano 3384104873

IL MESE DI MAGGIO



Invitiamo a partecipare ad uno dei momenti di preghiera mariana, prendendosi magari un appuntamento come impegno a cui essere fedeli nel mese.

- In Pieve ogni giorno alle ore 17,30 recita del Santo Rosario particolarmente curato.

- tutte le sere al tabernacolo di via Mozza
- ogni lunedì alle ore 15, sarà recitato il rosario presso la Cappella di San Lorenzo.
- Tutti i venerdì del mese di Maggio alle ore 21,00 recita del S. Rosario nel piazzale della Misericordia. Altri luoghi di "cenacoli di preghiera del rosario saranno pubblicati, se ce ne date notizia.

Mercatino dell'usato straordinario "SVUOTA LA PARROCCHIA"

Sabato 17 e domenica 18 maggio nel chiostro verrà organizzata una vendita di beneficenza.

Il ricavato verrà destinato a sostenere alcune realtà caritative a cui la parrocchia è legata.

Continua la raccolta del materiale in **oratorio** nell'orario della segreteria, il pomeriggio dalle 17 alle 19 ma **SOLO FINO A GIOVEDÌ 15 GIUGNO**: abiti nuovi ed usati, giochi da bambini, libri (no enciclopedie, no cd) ed oggettistica varia, tutto **IN BUONE CONDIZIONI**.

Potete portare il materiale in oratorio nell'orario della segreteria, **dalle 17 alle 19**. Grazie.

CENTRO Caritas parrocchiale

CHICCO DI GRANO

Nuovo numero di telefono: 338 710 3916

Si può rivolgersi al Chicco per un sostegno, chiamando al cellulare nei giorni dal lunedì al venerdì in orario: 10-12 o 16-18.

Nel **carrello** presente nel chiostro raccogliamo generi alimentari da condividere con chi è in difficoltà; possono essere anche portati nella sede in piazza della chiesa 90 dalle 16:00-18:00.

ARCIDIOCESI DI FIRENZE

Assemblea pastorale diocesana

25 maggio 2025

Cattedrale di S. Maria del Fiore

CAMMINARE...insieme

“Per un’efficace cooperazione pastorale nel vicariato”

ore 15: Saluto del Vescovo Gherardo.

Riflessione teologico-pastorale: don Giuliano Zanchi teologo, direttore della *Rivista del clero italiano*.

Seguono: Gruppi di condivisione in stile sinodale.

ore 18: s. Messa con istituzione di lettori e accoliti.

ore 19,45: Apericena presso il Chiostro della Santissima Annunziata.

Per partecipare è necessario iscriversi entro il 15 maggio utilizzando il link <https://uqr.to/Assemblea2025>

oppure al 0552763555 dal lun. al ven. ore 15-18 e specificando se si intende partecipare anche all’apericena. I gruppi di condivisione potranno accogliere fino a 1250 persone, mentre all’apericena potranno partecipare 600 persone al massimo.

Non è necessario iscriversi per partecipare alla sola Celebrazione eucaristica. Chi avesse necessità del “servizio bambini” può indicare numero ed età nello spazio NOTE.

Ciascuno deve effettuare la propria iscrizione.

Non sono previste iscrizioni di gruppo.

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

Si è chiusa con sabato 10 maggio l’attività del sabato pomeriggio per i bambini. Grazie agli animatori e gli adulti che l’hanno resa possibile e che ora si preparano per l’attività estiva.

ORATORIO ESTIVO:

Dal 5 maggio sono iniziate le iscrizioni in presenza in direzione oratorio.

Orario: lun-ven 17-19; sabato 15.30-18.00

Tutte le info in bacheca oratorio e nel sito

www.orasesto.com

TRE settimane: dal 16 giugno all’6 luglio

Due settimane: dal 1° al 12 settembre

Catechismo

Alcuni appuntamenti di fine anno: i dettagli nei gruppi di catechismo.

Terze elementari: domenica 25 maggio messa delle 10.30 e poi pranzo insieme in oratorio.

Quinte elementari: sabato 24 maggio dalle 15.30 circa uscita a San Giuseppe con merenda cena in oratorio. \

I – II media: 16-17 maggio fine settimana al Villaggio don Orione a Borgo san Lorenzo.

In diocesi



I VENERDÌ DEL GIUBILEO A MAGGIO.

IN DIALOGO CON...

A maggio l’Ufficio catechistico diocesano propone una serie di incontri e la proiezione di film dedicati al Giubileo della Speranza.

• presso *Centro Spazio Reale* e in diretta sul canale YouTube Ufficio catechistico diocesano:

– Venerdì 16/5 - ore 21: con don *Elia Carrai*, docente Teologia fondamentale: *Cosa crediamo?*

• presso Sala Esse (via del Ghirlandaio 40, Firenze)

– Venerdì 30 maggio, alle 21: proiezione del film **AMERIKATSI** con ingresso gratuito.

ENERGIE PER LA CASA COMUNE

Nella parrocchia della Beata Vergine Maria Madre delle Grazie all’Isolotto sarà presentato il 14 maggio alle 21.15 il progetto ‘Energie per la casa comune’, un momento di riflessione sul tema della sostenibilità energetica e sulle conseguenze che ogni comportamento può avere sulla vita delle nostre comunità e sull’ambiente.

L’incontro è promosso dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e attuato dall’ENEA. Si tratta di un progetto pilota al quale ha aderito anche la Conferenza Episcopale Italiana coinvolgendo alcune diocesi che faranno da apripista nel cammino verso il delicato processo della transizione energetica. L’obiettivo è quello di promuovere una maggiore consapevolezza rispetto ad informazioni, comportamenti e processi riguardanti la sostenibilità energetica, con un’attenzione particolare ai possibili interventi di efficientamento energetico del patrimonio edilizio degli enti ecclesiastici. A settembre è già in programma un ulteriore momento di riflessione riservato alle parrocchie della Piana, seguito da un incontro a livello diocesano finalizzato ad un esame congiunto, con l’obiettivo di estendere il progetto, coinvolgendo altre realtà all’interno della diocesi.

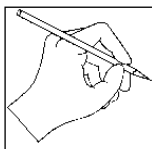
Il **18 maggio** si terrà la manifestazione
LO SPORT OLTRE I CONFINI - III EDIZIONE
dalle ore 10.30 alle 17.30

al campo di atletica *B. Betti* in v. del Filarete 5/a (FI)
Link iscrizioni: <https://www.caritasfirenze.it/ninjaforms/30pm96/>

A CHI È RIVOLTO: L'evento GRATUITO è destinato a famiglie con bambini dai 3-4 anni fino ai giovani di 20 anni circa. Lo scopo è quello di favorire l'integrazione tra tutti i nostri giovani e i cittadini del territorio attraverso lo sport e il gioco.

GLI SPORT PRESENTI: I partecipanti potranno provare sport quali calcetto, freccette, ping pong, pallavolo, basket, dodgeball e atletica.

ATTIVITA' PER I PIU' PICCOLI: Inoltre, ci saranno i gonfiabili per i bambini più piccoli e attività ludiche.
NON SOLO SPORT. Ci sarà un momento di animazione musicale grazie all'associazione Volont Music!



APPUNTI

Da Vatican News, articolo di Tiziana Campisi del 09/05/2025

Leone XIV: la Chiesa sia faro

che illumina le notti del mondo

Papa Prevoost celebra la Messa pro Ecclesia con i cardinali nella Cappella Sistina. Prima dell'omelia alcune parole a braccio in inglese, poi l'invito a testimoniare la fede negli ambienti in cui "è considerata una cosa assurda" perché "si preferiscono tecnologia, denaro, successo, potere, piacere". E in alcuni contesti, aggiunge, Gesù "è ridotto solamente a leader carismatico o un superuomo", e ciò anche "tra molti battezzati che finiscono così col vivere un ateismo di fatto"

Tra quegli affreschi in cui Gesù giudica il mondo, nella Cappella Sistina, che nella volta mostra Dio creare l'uomo, Leone XIV pronuncia la sua prima omelia nella Messa con i cardinali e indica subito il cammino che la Chiesa deve compiere, partendo dalle parole dell'apostolo Pietro che riconosce in Cristo "il Figlio del Dio vivente". Il Papa esorta ad un impegno personale con Dio, in "un quotidiano cammino di conversione", poi si rivolge alla Chiesa, perché viva insieme l'"appartenenza al Signore", porti "a tutti la Buona Notizia" e "sia sempre più città posta sul monte, arca di salvezza che naviga attraverso i flutti della storia, faro che illumina le notti del mondo".

In quello stesso luogo in cui ieri è stato eletto 267.mo Pontefice e dove tavoli e allestimenti per il Conclave sono stati presto smontati per lasciare il posto all'altare e alle sedie per i porporati, Leone XIV comincia a parlare a braccio, in inglese, rivolgendosi ai "fratelli cardinali" che lo

hanno chiamato "al ministero di Pietro", "a portare la croce e ad essere benedetto con questa missione". "So di poter contare su ognuno di voi - dice - per camminare con me mentre continuiamo come Chiesa, come comunità di amici di Gesù, come credenti ad annunciare la buona notizia, ad annunciare il Vangelo".

Ma nel suo testo, poi, il Pontefice guarda al mondo, consapevole della realtà in cui i cristiani sono invitati a portare la Parola di Dio.

Anche oggi non sono pochi i contesti in cui la fede cristiana è ritenuta una cosa assurda, per persone deboli e poco intelligenti; contesti in cui ad essa si preferiscono altre sicurezze, come la tecnologia, il denaro, il successo, il potere, il piacere. Si tratta di ambienti in cui non è facile testimoniare e annunciare il Vangelo e dove chi crede è deriso, osteggiato, disprezzato, o al massimo sopportato e compatito. Eppure, proprio per questo, sono luoghi in cui urge la missione.

C'è "la mancanza di fede" che "porta spesso con sé drammi" come "la perdita del senso della vita, l'oblio della misericordia, la violazione della dignità della persona nelle sue forme più drammatiche", elenca il Pontefice, che non dimentica "la crisi della famiglia e tante altre ferite di cui la nostra società soffre e non poco". E ci sono anche "contesti in cui Gesù, pur apprezzato come uomo, è ridotto solamente a una specie di leader carismatico o di superuomo", e questo "non solo tra i non credenti" sottolinea Leone XIV, "ma anche tra molti battezzati, che finiscono così col vivere", purtroppo, "un ateismo di fatto".

Questo è il mondo che ci è affidato, nel quale, come tante volte ci ha insegnato Papa Francesco, siamo chiamati a testimoniare la fede gioiosa in Cristo Salvatore. Perciò, anche per noi, è essenziale ripetere: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E parla, poi, in prima persona il Papa, "come Successore di Pietro", richiamando la sua "missione di Vescovo della Chiesa che è in Roma, chiamata a presiedere nella carità la Chiesa universale" e ricordando le parole di Sant'Ignazio di Antiochia, martire a Roma: "Sarò veramente discepolo di Gesù Cristo, quando il mondo non vedrà il mio corpo". Le sue parole richiamano in senso più generale un impegno irrinunciabile per chiunque nella Chiesa eserciti un ministero di autorità: sparire perché rimanga Cristo, farsi piccolo perché Lui sia conosciuto e glorificato, spendersi fino in fondo perché a nessuno manchi l'opportunità di conoscerlo e amarlo. Dio mi dia questa grazia, oggi e sempre, con l'aiuto della tenerissima intercessione di Maria Madre della Chiesa.